



MUSEO
NAZIONALE
DEL CINEMA
TORINO



TORINO
FILM FESTIVAL

39° Torino Film Festival (26 novembre - 4 dicembre 2021)

LE PRIME ANTICIPAZIONI DEL 39° TFF

*La regista Ildikó Enyedi è la presidente di giuria, l'attrice Emanuela Fanelli la madrina
A Joana Hadjithomas & Khalil Joreige è dedicata una personale completa*

Sarà la pluripremiata regista ungherese **Ildikó Enyedi** a presiedere la Giuria Internazionale del Concorso Lungometraggi e Cortometraggi internazionali che assegnerà i premi principali della manifestazione. La sua grande esperienza, i numerosissimi riconoscimenti ricevuti nel corso della sua lunga carriera e la sua speciale sensibilità artistica la rendono particolarmente adatta a un lavoro prezioso di analisi delle opere dei nuovi talenti scelti dal festival.

Ildikó Enyedi esordisce come artista visuale e con il suo primo film, *Il mio XX secolo* (1989), ha immediatamente conquistato un ruolo di grande rilievo internazionale vincendo il premio Camera D'Or al Festival di Cannes. Il suo cinema straordinario e unico attraversa con libertà e fantasia il confine tra realtà e pensiero offrendo ritratti emozionanti di rara profondità umana. I suoi film hanno partecipato a tutti i festival internazionali vincendo premi importanti e *Corpo e anima* nel 2017 ha vinto l'Orso d'oro al festival di Berlino ed è stato nominato agli Oscar. Il suo ultimo lavoro *La storia di mia moglie* è tratto dal romanzo omonimo di Milán Füst (pubblicato in Italia da Adelphi) - una coproduzione internazionale con Léa Seydoux, Gijs Naber, Louis Garrel, Jasmine Trinca e Sergio Rubini - sarà presentato in concorso al prossimo Festival di Cannes.

*"I festival cinematografici sono imprese complesse - sottolinea **Ildikó Enyedi**. Ma i buoni festival sono come le persone - hanno una personalità complessa. Puoi rapportarti con loro come con una persona e frequentare un festival diventa un'esperienza unica e personale. Per molto tempo ho guardato da lontano e desiderato incontrare questa persona intrigante, audace e nobile nelle proprie scelte, orgogliosa dei suoi valori e umile nei confronti dei registi - il Torino International Film Festival. Caro TFF, sono felice che finalmente possiamo incontrarci! Sono davvero onorata che tu mi abbia affidato l'incarico di presidente di giuria. Prometto di servire al meglio te e i registi concorrenti".*

Madrina del festival sarà **Emanuela Fanelli**, attrice e autrice talentuosa e poliedrica. La sua intelligenza, il suo estro e la sua eleganza illumineranno le serate di inaugurazione e chiusura del festival e alcuni momenti speciali.

Il percorso di ricerca e di precisa determinazione artistica che Emanuela Fanelli ha costruito con scelte coraggiose è particolarmente in linea con la vocazione indipendente e libera dei film e degli autori della manifestazione torinese. La sua capacità di individuare una linea autoriale e originale in tutti gli ambiti artistici da lei esplorati (cinema, teatro, tv, radio, web) le ha permesso di costruire nel tempo personaggi forti, iconici e complessi capaci di fornire spunti inediti su temi attuali della società contemporanea e sul ruolo dell'artista. Tra i suoi impegni cinematografici recenti spicca il suo ruolo protagonista in *Siccità*, l'ultimo film di Paolo Virzì di prossima uscita.

*"L'ultimo anno e mezzo è stato difficile per tutti, umanamente e professionalmente - sottolinea **Emanuela Fanelli**. Il cinema, il teatro, lo spettacolo in generale e i lavoratori dello stesso tra i più colpiti e provati sotto tanti aspetti, non ultimo quello psicologico. Sarà probabilmente a causa di un crollo nervoso che il Direttore del Torino Film Festival mi ha scelto come madrina dell'edizione 2021. Io sono molto felice e onorata, gli auguro comunque di rimettersi presto in forma e di tornare il buontempone spensierato di sempre".*

Il festival dedica una Personale completa a **Joana Hadjithomas e Khalil Joreige**, la coppia di filmmaker e artisti libanesi che è stata tra i protagonisti della Berlinale 2021 con *Memory Box*, magnifica composizione di immagini, suoni e parole, capaci di restituire dignità umana alle macerie della guerra civile libanese.

Al centro della scena internazionale degli ultimi vent'anni come figure tra le più avanzate nella riflessione sul rapporto tra la Storia collettiva e le storie individuali, Joana Hadjithomas e Khalil Joreige saranno protagonisti di una personale completa curata da **Massimo Causo** che, oltre all'anteprima italiana di *Memory Box* (distribuito

da Movies Inspired), proporrà la loro intera Opera, dall'esordio di *Around the Pink House* (1999) a *A Perfect Day* (2005), *Khiam 2000-2007* (2008), *Je veux voir* (2008) e *The Lebanese Rocket Society* (2012), oltre all'insieme dei cortometraggi che sono parte integrate del loro cammino. Da sempre portati a attraversare lo spazio fisico e ideale del Libano, facendo delle loro opere un atto di resistenza della memoria contro l'oblio cui sono destinati luoghi, persone ed eventi, Joana Hadjithomas e Khalil Joreige saranno presenti a Torino per accompagnare la loro Personale con una Masterclass.

"Come filmmaker e artisti creiamo senza avere necessariamente l'audience in mente - affermano **Joana Hadjithomas e Khalil Joreige** -, ma creiamo per "l'altro", con la speranza di un incontro, il desiderio e la necessità di una condivisione poetica e politica, e un interrogarsi comune. Una retrospettiva come quella offerta da Torino è un momento in cui questa condivisione può avvenire a pieno titolo in un territorio di arte e cinema. Non vediamo l'ora!"

LE BIO

Nata a Budapest, **Ildikó Enyedi** ha iniziato la sua carriera come artista concettuale e multimediale. E' apparsa sulla scena cinematografica mondiale con il suo film d'esordio, *Az én XX. Századom* (Il mio XX secolo), che ha vinto la Caméra d'Or a Cannes. Secondo il New York Times, il film è stato uno dei 10 migliori del 1989 e uno dei 12 migliori film ungheresi di tutti i tempi. Il suo secondo lungometraggio, *Bűvös vadász* (Magic Hunter, 1994), è stato presentato in competizione alla Mostra di Venezia, mentre *Simon mágus* (Simon, the Magician) ha partecipato in competizione al festival di Locarno nel 1999. Ha lavorato con HBO Europe e ha vinto il premio come miglior regista dell'anno. Nel 2017, il suo film *Teströl és lélekröl* (Corpo e anima) ha vinto l'Orso d'oro ed è stato nominato per un Oscar come miglior film straniero. Dopo tanti anni di insegnamento all'Università di Cinema e Teatro (SZFE) a Budapest, Ildikó Enyedi ha dato le dimissioni in veemente protesta contro la decisione del governo di Viktor Orbán di piazzare i propri sostenitori nell'università. Ildikó Enyedi è uno dei fondatori dell'European Cross Media Academy e dell'European Film Academy ed è anche membro dell'American Film Academy. Ha ricevuto più di 40 premi nel corso della sua carriera. Il suo ultimo film, *The Story of My Wife*, una produzione internazionale tra Inforg-M&M Film, Komplizen Film, Pyramide Productions, Palosanto Films, e Rai Cinema, è basato sul romanzo omonimo scritto da Milán Füst (pubblicato in italiano da Adelphi nel 2002) e sarà presentato in competizione a Cannes.

Emanuela Fanelli nasce a Roma e inizia la sua carriera a teatro da adolescente. Esordisce al cinema nel 2015 con *Non essere cattivo* di Claudio Caligari e prosegue recitando in film di Massimiliano Bruno, Laura Morante, Augusto Fornari e Claudio Bonivento. Nel 2016 è protagonista della serie tv *Dov'è Mario?* con Corrado Guzzanti. Dal 2016 interpreta vari personaggi per il programma radiofonico *610* di Lillo & Greg di Rai Radio 2. Per la tv partecipa con due monologhi a *La tv delle ragazze - Gli Stati Generali* (2018) e *Stati Generali* (2020) di Serena Dandini (Rai3). Per Rai2 è tra i protagonisti del programma *Battute?* (2019) di Giovanni Benincasa e nel 2020 e 2021 collabora - sempre con Benincasa - come conduttrice, attrice e autrice per il programma *Una pezza di Lundini* con Valerio Lundini. A fine 2019 è protagonista del videoclip *Immigrato*, brano di Checco Zalone realizzato per l'uscita nelle sale di *Tolo Tolo*. Partecipa al Festival di Sanremo 2021 in qualità di ospite per la terza serata cover. Ha vinto una serie di riconoscimenti, tra cui la menzione speciale come miglior attrice e come miglior monologo al festival Ciak, si Roma! (in giuria Carlo Verdone, Daniele Luchetti e Lina Wertmüller) e il premio come migliore attrice del 48h Film Project per il suo ruolo nel cortometraggio *Un film d'amore*. È tra le protagoniste del nuovo lungometraggio di Paolo Virzì *Siccià* di prossima uscita, prodotto da Wildside e Vision Distribution.

Joana Hadjithomas e Khalil Joreige sono due filmmaker e artisti libanesi che, integrando fotografia, video, performance, installazioni, scultura e cinema, dalla fine degli anni '90 lavorano all'elaborazione di opere e rappresentazioni in cui riflettono su Storia, vissuti e immaginario del loro paese e dell'umanità travolta dalle guerre. Come filmmaker hanno diretto numerosi film che alternano, e spesso sovrappongono, documentario e finzione, tutti accolti con successo nei principali festival internazionali: all'esordio con *Around the Pink House* (Al Bayt el Zaher, 1999) sono seguiti *The Lost Film* (Al Film Al Makfoud, 2003) *A Perfect Day* (Yawmon Akhar, 2005, Premio FIPRESCI a Locarno), *Khiam 2000-2007* (2008), *Je veux voir* (2008, Official Selection a Cannes), *The Lebanese Rocket Society: The Strange Tale of The Lebanese Space Race* (2012), *ISMRYNA* (2016) e il recente *Memory Box* (2021) in Concorso alla Berlinale. Come artisti, sviluppano ulteriormente i temi della memoria storica e personale e delle sue tracce invisibili nell'esperienza quotidiana, ponendoli al centro di mostre, installazioni e performance come *Circle of Confusion* (1997), *Lasting Images* (2003), *Wonder Beirut* (2009), *SCAMS* (2014) e *Unconformities* (2017), che sono state accolte nei principali musei di tutto il mondo. Autori di numerose pubblicazioni, sono spesso invitati a tenere lezioni e performance in istituzioni libanesi e europee. Sono co-fondatori (con Georges Schoucair) della casa di produzione About Productions e membri del Metropolis Art Cinema e della Cinemathèque di Beirut.

UFFICIO STAMPA TORINO FILM FESTIVAL

Veronica Geraci, +39 335 1341195 | geraci@museocinema.it

con la collaborazione di Helleana Grussu e Serena Santoro, press@torinofilmfest.org
www.torinofilmfest.org